

Liste d'attesa con il freno, la sanità ligure ci riprova

Livelli pre-Covid sono ancora lontani, confermato il piano ReStart per recuperare

Emanuele Rossi / GENOVA

Il ReStart della sanità ligure s'è inceppato. L'esplosione dei contagi e i ricoveri dovuti al Covid hanno rallentato l'azione di recupero delle prestazioni sanitarie saltate a causa della pandemia.

Il 2021 non s'è chiuso con il raggiungimento dei livelli del 2019 quanto a visite, interventi chirurgici ed esami, nonostante lo stanziamento di 24 milioni di euro. Il confronto tra i dati del 2019, 2020 e 2021 (periodo gennaio-ottobre), allegato al Piano operativo per il 2022, evidenzia che a fronte di un'imponente riduzione di tutte le prestazioni nel primo anno della pandemia (il 35% sul totale) nello stesso periodo del 2021 il recupero è stato del 19%. Non sono stati re-

36

i milioni di euro per garantire il rientro delle prestazioni ai livelli standard

3288

il numero delle visite in psichiatria: nel 2021 si è verificato un vistoso aumento

cuperati i livelli prepandemia.

Per quanto riguarda gli interventi chirurgici, dal 2020 al 2021 ne sono stati fatti 7.500 in più, il recupero dell'attività bloccata nel 2020 è stato del 25%.

La Regione però insiste sugli obiettivi e in una nuova delibera di aggiornamento del Piano regionale per il recupero delle liste di attesa ne fissa di nuovi, per il 2022. Con uno stanziamento complessivo di 36 milioni di euro già individuati nella legge di bilancio regionale (in cui sono compresi i 13 milioni stanziati dal governo) per riportare le attese di chi prenota esami e interventi nella sanità pubblica a tempi

decenti, compatibili con sicurezza e prevenzione.

IL DETTAGLIO DEGLI ESAMI DA RECUPERARE

Il documento tecnico sul recupero delle liste di attesa è stato firmato dal direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo il 25 gennaio e pochi giorni dopo recepito dalla delibera regionale. «Non tutte le aziende liguri - si legge nel documento - hanno potuto riaprire le agende di prenotazione per nuove richieste di visite specialistiche in quanto già saturate dalle prestazioni non evase nel periodo del lockdown». Scenario simile per la diagnostica per immagini (Tac, radiografie, risonanze magnetiche).

In una specialità, nefrologia, il 2021 è andato pure peggio dell'anno dei lockdown, con 97 mila prestazioni in meno. In oncologia, nel 2021 sono state recuperate 3 mila prestazioni rispetto al 2020, ma il calo sul 2019 è comunque consistente con 13 mila visite in meno. Impressionante invece il recupero sulle analisi di laboratorio: da 10 a 14 milioni di prestazioni.

Tracollo per cardiologia: erano 407 mila le prestazioni nel 2019, sono state 261 mila lo scorso anno. Le uniche branche specialistiche dove nel 2021 è stato superato il dato del '19 sono la diagnostica-medicina nucleare con oltre 6 mila esami in più e la psichiatria con 3.288 visite in più. Simile il discorso per le prestazioni da ambulatorio: soltanto le ecografie ginecologiche hanno superato il livello del 2019, crollati invece esami come gli elettrocardiogrammi (-59 mila), le mammografie (-12 mila), le prime visite cardiologiche, dermatologiche, oculistiche.

Per quest'anno, il ministero della Salute ha prorogato le disposizioni vigenti sul recupero delle liste chiedendo alle Regioni di presentare un piano entro fine gennaio. Per la Liguria sono arrivati 13 milioni, di cui 750 mila destinati ai privati. Gli obiettivi fissati da Alisa sono 370 interventi oncologici aggiuntivi, 1.360 per le malattie dell'occhio, 1.170 per le ma-

lattie dell'apparato digerente. Nelle aree ambulatoriali si punta a incrementare soprattutto oculistica, cardiologia, la diagnostica per immagini che: si confermano talloni d'Achille (insieme all'ortopedia) della sanità ligure.

CALANO I RICOVERATI

Sul fronte della lotta al Covid rallenta la corsa al vaccino, con una media di 60 mila dosi settimanali. «Per quanto riguarda le terze dosi la copertu-

ra della dose booster calcolata sulla platea di chi ha già completato il ciclo da 4 mesi è dell'81,24% - aggiunge il presidente Toti - e nelle ultime due settimane sono state somministrate 123.620 dosi. Un dato che è inversamente proporzionale all'andamento della pandemia visto che gli ospedalizzati si confermano in discesa e attualmente sono 679 con 31 ricoverati in terapia intensiva».—



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Santa Corona intervento chirurgico in tempi di Covid

IL DOCUMENTO DI ALISA

Le nuove regole per la scuola: tampone solo per i sintomatici

Alisa ha emesso la circolare attuativa delle nuove norme che regolano il percorso scuola: e che riduce nettamente il ricorso ai tamponi solo per i sintomatici. Il documento, elaborato in sinergia tra assessorato regionale alla Scuola, Alisa, Dipartimento salute e sindacati della scuola, semplifica e chiarisce il percorso

legato a isolamenti, quarantene e auto sorveglianze dei bambini e dei ragazzi delle scuole. «Cambia la logica - spiega l'assessore Cavo -: a dover sostenere i test nell'ambito del contesto scolastico saranno ora solo gli studenti sintomatici e questo ridurrà il numero di tamponi che il sistema deve sostenere».